

# Le mascherine e i camici "razionati"

## I medici di base: «Ce li compriamo noi»

**LA FEDERAZIONE  
DI CATEGORIA  
HA DECISO DI FARE  
DA SÈ DOPO RIUNIONE  
CON 400 DOTTORI  
DELLA PROVINCIA**

**IL VICESEGRETARIO  
SCASSOLA:  
«NON VOGLIAMO  
FARE POLEMICA  
MA TUTELARE NOI  
E I PAZIENTI»**

### IL CASO

MESTRE I medici di famiglia si comprano le mascherine da soli. Stanchi di dover fare i conti con una distribuzione insufficiente di mascherine e camici hanno deciso di ordinarle direttamente. E siccome la Federazione medici di medicina generale, il sindacato che raccoglie i medici di famiglia, può saltare tutti i passaggi burocratici, le mascherine arriveranno nel giro di qualche giorno. «La decisione - spiega il dottor **Maurizio Scassola**, vicesegretario provinciale della Fimmg - è stata presa nel corso di una teleconferenza alla quale hanno partecipato l'altra sera più di 400 medici di tutta la provincia. Tutti consapevoli del fatto che ci troviamo di fronte ad una situazione eccezionale alla quale bisogna rispondere in modo eccezionale. E, dunque, senza fare polemiche con nessuno perché non è colpa di nessuno, tanto meno dei direttori generali, se si fa fatica a procurare mascherine e camici per i medici di base, abbiamo deciso che la Fimmg doveva farsi carico del problema. Soprattutto delle forniture decisamente insufficienti come quantità».

E qualche volta pure scendenti: «Diciamo che i colleghi hanno constatato come la qualità delle mascherine vari e parecchio da Ulss a Ulss, ad esempio a San Donà e Portogruaro sono di qualità superiore rispetto a quelle fornite dall'Ulss veneziana. Ma di nuovo, lo ribadisco, non è colpa di nessuno, è un dato di fatto che si spiega con la difficoltà di reperire mascherine per cui le si compra in tutto il mondo. So che alcune forniture vengono dal Sudafrica e che l'Organizzazione mondiale della sanità ha deciso che vanno bene anche quelle che non hanno il marchio dell'Unione euro-

pea. Io mi fido dell'Oms e mi fido della Regione e delle Ulss, ma è certo che in questo momento i medici di famiglia si sentono trattati come medici di serie B e ritengono di non essere messi nelle condizioni migliori per svolgere il loro lavoro. Dunque dichiarano di essere in difficoltà. Ma quel che deve essere chiaro è che non siamo in polemica con nessuno, anzi vogliamo dare una mano ad affrontare questa emergenza. Ecco perché noi ordiniamo mascherine chirurgiche, ma anche e soprattutto mascherine con i filtri che invece ad oggi vengono fornite solo ai medici ospedalieri. Ora, è vero che in ospedale eseguono operazioni e manovre decisamente più a rischio, ma è anche vero che i medici di famiglia vedono una quantità impressionante di pazienti e che sono la prima trincea contro l'infezione. Questo consiglia l'uso di mascherine con i filtri o comunque di mascherine chirurgiche in quantità tale da prevedere che si possano cambiare molto spesso. Noi vogliamo proteggere i colleghi e metterli nelle condizioni di lavorare serenamente per il loro bene e per il bene dei pazienti visto che in prima fila ci sono proprio i medici di base e in Veneto ormai una quarantina sono fuori gioco per colpa dell'infezione da coronavirus. Anche in questo caso - conclude il dottor Scassola - abbiamo deciso di dare una mano e intervenire direttamente, come nel caso dell'acquisto di mascherine e camici in tempi che sicuramente saranno più rapidi rispetto ai tempi della Regione. Infatti stiamo mettendo in piedi una task force di 50 medici giovani in grado di sostituire i colleghi che sono in quarantena».

**Maurizio Dianese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**MEDICI DI BASE** Insufficienti le maschere antivirale distribuite finora